



STATUTO DEL CLUB ROMA MARE *(Pagina 1)*

REGOLAMENTO DEL CLUB ROMA MARE *(Pagina 6)*

REGOLAMENTO TIPO PER CLUB *(Pagina 7)*



STATUTO DEL CLUB ROMA MARE

Approvato dal Governatore in data 7 Giugno 2008

TITOLO I - COSTITUZIONE

Art. 1 - Il Lions Club Roma Mare, nato il 16 maggio 1975, aderisce all'International Association of Lions Clubs e ne fa parte riconoscendone gli scopi e gli statuti.

TITOLO II - SCOPI

Art. 2 - Il Club ha le seguenti finalità: Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo. Promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza. Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità. Unire i soci con vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione. Stabilire una sede per la libera ed esperta discussione di tutti gli argomenti d'interesse pubblico, con la sola eccezione della politica di parte e del settarismo confessionale. Incoraggiare le persone che si dedicano al servizio e migliorare la loro comunità senza scopo di lucro ed a promuovere un costante elevamento del livello di efficienza e di serietà morale negli affari, nelle professioni, negli incarichi pubblici e nel comportamento in privato.

Art. 3 - Il Club adempie gli scopi di cui all'Art. 2 sia mediante iniziative, sia mediante la realizzazione dei programmi e delle attività di servizio deliberati in sede distrettuale, nazionale ed internazionale.

TITOLO III - SOCI

Art. 4 - Potranno essere invitate a far parte del Club persone maggiorenni di entrambi i sessi, esponenti particolarmente qualificati delle categorie rappresentative delle principali attività del territorio, che godano ottima reputazione e che siano consapevoli dei compiti e degli oneri che comporta l'associazione.

Art. 5 - Il Club è composto delle seguenti categorie di soci: effettivo - è il socio che ha tutti i diritti ed i doveri che l'Associazione ad un Lions Club comporta. Egli ha l'obbligo di frequentare tutte le riunioni e di partecipare alle attività del Club; aggregato - è il socio che non può frequentare regolarmente le riunioni per obiettivi e gravi motivi riconosciuti insindacabilmente, a richiesta dell'interessato, dal Consiglio Direttivo del Club per un periodo che non ecceda l'anno sociale in corso. Egli pagherà le quote stabilite dal Consiglio Direttivo (comprese comunque le quote distrettuali ed internazionali); vitalizio - è il socio che, appartenendo ininterrottamente all'Associazione da almeno 25 anni, ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione Internazionale, su proposta del Consiglio Direttivo del Club, il riconoscimento della qualifica in considerazione di notevoli servizi resi al Club, alle Comunità o all'Associazione. Egli ha tutti i diritti del socio effettivo e deve osservare tutti gli obblighi all'infuori del pagamento delle quote di qualsiasi genere, che restano a carico del Club; onorario - è colui che viene associato al Club con il conferimento di una particolare distinzione per significativi servizi resi alla comunità o al Club o all'Associazione. Egli è esentato dal pagamento delle quote di qualsiasi genere, che restano a carico del Club; associato - è il socio che ha la principale affiliazione in un altro Club, ma che risiede o per motivi di lavoro si trova nella comunità del secondo Club. Questa classifica potrà essere accordata dal Consiglio Direttivo e sarà riesaminata di anno in anno. Il Club non riporterà tale socio nel rapporto "soci ed attività". Egli avrà diritto di votare su ogni questione sottoposta al voto dei soci, ma non potrà rappresentare il Club quale delegato ai Congressi. Non potrà ricoprire cariche a livello di Club, Distretto od Internazionale. I contributi internazionali e distrettuali saranno addebitati solo al Club di cui è socio effettivo. Nulla osta, comunque, che il Club locale possa addebitare i contributi che ritiene opportuni; affiliato - persona di qualità della comunità che al momento non è in grado di partecipare regolarmente quale socio effettivo al Club ma che desidera appoggiare il Club e le sue iniziative di servizio comunitario ed essere affiliato al Club. Questo socio avrà diritto di voto, ma non potrà ricoprire cariche né rappresentare il Club ai Congressi. Dovrà versare i contributi distrettuali, internazionali ed altri che il Club deciderà di addebitare.

Art. 6 - I soci aggregati, privilegiati ed onorari non possono essere eletti ad alcuna carica e non possono votare nelle riunioni e nei congressi.

- Art. 7 - Nessuno potrà contemporaneamente appartenere a questo e ad altro Lions Club ad eccezione dei soci onorari.
- Art. 8 - La qualifica di socio può essere acquisita solo su invito e mediante presentazione di altro socio, con l'osservanza della procedura stabilita dal Regolamento. IL candidato deve aver dimostrato nella propria vita pubblica, privata e professionale di credere nei principi espressi nel Codice d'Onore, di averli praticati e di essere disponibile per il servizio della società e dell'umanità.
- Art. 9 - Il Club può concedere l'ammissione per trasferimento a chi ha concluso o stia per concludere la sua appartenenza ad un altro Lions Club purché:
- 1) il modulo I domanda di trasferimento pervenga entro sei mesi dalla data di cessazione associativa al Club precedente, oppure, in mancanza di tale modulo, presenti la tessera associativa corrente;
 - 2) al momento di tale cessazione il socio sia stato in regola con il versamento dei contributi, delle quote associative e di quant'altro sia stato stabilito dal Club;
 - 3) che tale modulo di trasferimento o tesserino associativo venga approvato dal Consiglio Direttivo. Se sono trascorsi più di sei mesi tra la cessazione di appartenenza ad un altro Club e la richiesta di trasferimento, il richiedente può essere ammesso al Club solo seguendo la procedura riportata all'Art. 8.
- Art. 10 - Il riacquisto della qualità di socio nello stesso o in altri Clubs entro sei mesi dalle precedenti dimissioni non comporta perdita dell'originaria anzianità lionistica. Il riacquisto non è ammesso in alcun tempo quando la qualità di socio è stata perduta per decadenza o incompatibilità. E' vietato il passaggio da un Club all'altro in una stessa città, salvo l'ipotesi di cambio di abitazione o per altri eccezionali motivi aventi particolare rilievo.
- Art. 11 - I Soci sono tenuti al versamento delle quote e dei contributi stabiliti dall'Assemblea; il Club farà altrettanto nei confronti del Distretto e della Sede Centrale.
- Art. 12 -La perdita della qualifica di socio viene disposta dal Consiglio Direttivo nei seguenti casi:
1. per dimissioni volontarie;
 2. per decadenza;
 3. per incompatibilità.
- Art. 13 - Il Consiglio Direttivo, prima di adottare i provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 dell'Art. 12, dovrà sentire il socio che potrà fornire gli opportuni chiarimenti.
- Art. 14 - Il socio che intenda dimettersi dovrà farlo per iscritto, previo adempimento di tutti gli obblighi sociali.
- Art. 15 - Si verifica decadenza per il socio che:
1. si sia trasferito da oltre un anno definitivamente in sede diversa da quella del Club di appartenenza;
 2. sia rimasto assente, senza giustificato motivo, per quattro riunioni consecutive nello stesso anno sociale, oppure non abbia partecipato, nel corso di un anno sociale, ad almeno un terzo delle riunioni;
 3. non abbia provveduto, nonostante l'invito rivoltagli dal Presidente e nel termine da questi assegnategli, all'obbligo dei pagamenti arretrati dovuti al Club;
 4. sia stato interdetto o inabilitato.
- Art. 16 - Si verifica incompatibilità per il socio che:
1. abbia riportato condanna irrevocabile a pena detentiva; b. abbia commesso atti contrari all'etica professionale o riprovevoli moralmente o socialmente;
 2. abbia commesso azioni contrarie ai principi ed alle finalità dell'Associazione.
- Art. 17 - Avverso le decisioni adottate dal Consiglio Direttivo del Club nei casi previsti ai nn. 2 e 3 dell'Art. 12 ed in caso in cui venga comminata al socio una censura è ammesso ricorso, entro trenta giorni dall'addebito, al Comitato d'Onore del Club il quale potrà revocare il provvedimento. Avverso la decisione del Comitato d'Onore potrà essere attuata la nuova procedura per la risoluzione delle controversie prevista dallo Statuto Tipo Internazionale che si allega (Art. X~ Sezioni 1-2-3 e 4).

TITOLO IV - ORGANI DEL CLUB

Art. 18 -Gli Organi del Club sono:

1. l'Assemblea;
2. il Consiglio Direttivo;
3. il Presidente;
4. il Collegio dei revisori dei Conti;

5. il Comitato d'onore.

Art. 19 - Le assemblee dei soci sono ordinarie e straordinarie. Le assemblee ordinarie sono due e vengono convocate in ogni anno sociale, non oltre il 15 settembre e l'altra non oltre il 15 aprile. La prima approva il bilancio consuntivo e la relazione morale e finanziaria dell'anno sociale precedente, nonché il bilancio preventivo ed il programma dell'anno in corso. Determina anche, su proposta del Consiglio Direttivo, le quote sociali ed eventuali altri contributi. La seconda elegge a scrutinio segreto:

1. i Consiglieri;

2. il Collegio dei Revisori dei Conti;

3. il oppure i membri del Comitato Soci se necessario. Il Presidente ed il Vice Presidente accedono di diritto alle rispettive cariche ed entrano in carica con l'inizio dell'anno sociale. Durano in carica un anno e possono essere riconfermati. I membri del Consiglio Direttivo durano in carica un anno e possono essere riconfermati. I membri del Comitato Soci durano in carica tre anni. I Revisori dei Conti durano in carica un anno. Le assemblee straordinarie vengono convocate dal Presidente previa delibera del Consiglio Direttivo o quando ne facciano richiesta scritta almeno un terzo dei soci, indicando gli argomenti da trattare. La comunicazione di convocazione delle assemblee, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, può essere inviata ai soci per lettera raccomandata, ordinaria, per fax, per posta elettronica, oppure consegnata a mano, in modo che pervenga ai Soci almeno cinque giorni prima della data fissata. Le assemblee deliberano su ogni argomento posto all'ordine del giorno. Le assemblee sono presiedute dal Presidente del Club e sono valide sempre che, in prima convocazione, risultino presenti almeno i tre quinti dei soci. In seconda convocazione, che può fissarsi nello stesso giorno della prima, debbono risultare presenti almeno tre decimi dei soci. Le decisioni sono approvate a maggioranza dei presenti sia in prima che in seconda convocazione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 20 - Il Consiglio Direttivo è composto da non meno di otto membri, oltre al Presidente, al Vice Presidente e l'immediato Past Presidente. Per la validità delle riunioni del Consiglio Direttivo è richiesta la presenza di almeno un terzo dei suoi componenti. Le decisioni vengono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente od in sua vece dal Vice Presidente e si riunisce almeno una volta al mese per la periodica relazione sulle attività del Club. Inoltre si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno. Il Presidente deve convocarlo se ne è fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti. Compete al Consiglio Direttivo:

a. stabilire le linee di politica lionistica secondo le deliberata dell'assemblea;

b. deliberare sulle ammissioni, sulle dimissioni, decadenze ed incompatibilità, nonché dei passaggi di categoria dei soci;

c. predisporre i bilanci, proporre le quote associative ed eventuali altri contributi;

d. autorizzare i pagamenti eccedenti l'ordinaria amministrazione;

e. designare i delegati e sostituti del Club per la partecipazione ai Congressi Distrettuali, Nazionali ed Internazionali;

f. esaminare ogni proposta di nuove iniziative;

g. censurare i soci che abbiano commesso azioni che pur non rientrando tra quelle previste dagli articoli 15 e 16 appaiano, comunque, passibili di sanzione;

h. nominare tra i suoi componenti il Censore e, ove necessario, l'addetto informatico.

Art. 21- La carica di Vice Presidente è assunta dai soci che abbiano riportato la maggioranza assoluta dei voti espressi dagli aventi diritto. In caso di più candidature che non abbiano raggiunto il quorum stabilito si procederà al ballottaggio tra i due candidati che abbiano avuto il più alto numero di voti. L'elezione avverrà a scrutinio segreto. Il Presidente è l'organo esecutivo del Club ed a lui ne spetta la rappresentanza. Presiede tutte le riunioni ed è il Presidente del Consiglio Direttivo di cui stabilisce l'ordine del giorno. Convoca le assemblee. Nomina il Segretario, il Tesoriere, il Cerimoniere ed il Presidente del Comitato Soci ed i componenti dei vari comitati. Cura che le elezioni avvengano regolarmente ed in conformità ai regolamenti. Nomina i componenti del Comitato Consultivo composto dai coniugi dei soci. Propone all'assemblea le scelte di politica lionistica. Il Presidente ha l'obbligo:

a. di partecipare ai Congressi Distrettuali e Nazionali, al seminario dei neo Presidenti e Segretari ed alle riunioni delle cariche, di circoscrizione e di zona;

b. di curare che siano realizzate le iniziative comuni deliberate in sede zonale, circoscrizionale, distrettuale, nazionale ed internazionale.

Art. 22 - Officers del Club sono, oltre al Presidente, l'Immediato Past Presidente, il Vice Presidente, il Segretario, il Tesoriere, il Cerimoniere, il Censore, l'Addetto Informatico e tutti i Consiglieri e hanno diritto di voto in Consiglio Direttivo.

Nessun Officer potrà ricevere compensi per qualsiasi servizio reso al Club nello svolgimento delle sue mansioni. Il Consiglio Direttivo potrà disporre un rimborso totale o parziale delle spese a favore del socio che le debba affrontare per esigenze del Club. L'Immediato Past Presidente ha compiti di rappresentanza in occasione delle visite ufficiali. Il Vice Presidente collabora con il Presidente sotto la sua direzione e lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento. Il Segretario opera sotto la direzione ed il controllo del Presidente e del Consiglio Direttivo ed agisce quale funzionario di collegamento tra il Club ed il Distretto e la Sede Centrale dell'Associazione. Cura i servizi di segreteria e redige i verbali assembleati e di Consiglio. Partecipa al seminario dei neo Presidenti e Segretari. Il Tesoriere provvede alla riscossione di quanto dovuto dai soci; effettua i pagamenti autorizzati; predispone i rendiconti ed il bilancio preventivo e consuntivo. Il Cerimoniere cura l'ordinato svolgimento delle riunioni ed è consegnatario del materiale di pertinenza del Club. Il Censore cura il mantenimento dei buoni rapporti e della cordialità tra i soci, nonché la loro assiduità alle riunioni.

Art. 23 - Il Comitato Soci è composto da tre membri eletti con incarico triennale e nomina al suo interno il Presidente.

Art. 24 - Il Collegio dei Revisori dei Conti è eletto ogni anno dall'assemblea ed è composto da tre membri, di cui uno in funzione di Presidente. Ha il compito di esaminare i rendiconti ed i documenti contabili e di presentare su di essi la propria relazione di fine esercizio. I suoi componenti partecipano alle sedute del Consiglio Direttivo senza diritto di voto.

Art. 25 - Il Comitato d'Onore è composto da cinque membri, possibilmente Past Presidenti ed è presieduto dal più anziano di essi. Ha le funzioni previste nell'art. 17 ed inoltre esprime collegialmente il suo parere sulla interpretazione o aggiornamento di ordinamenti, statuti, regolamenti e su ogni altro argomento che interessi il Club. Le sue riunioni sono valide con la presenza della maggioranza degli aventi diritto e delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale quello del Presidente. I suoi componenti possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto.

TITOLO V - Disposizioni varie e finalità

Art. 26 - L'emblema ed i colori sociali del Club sono uguali a quelli dell'International Association of Lions Clubs.

Art. 27 - L'anno sociale comincia con il primo luglio di ogni anno e termina il 30 giugno dell'anno successivo.

Art. 28 - Le riunioni, salvo particolari circostanze che saranno di volta in volta determinate dal Consiglio Direttivo, si terranno, di norma, una volta al mese.

Art. 29 - Il Club dovrà essere rappresentato ai Congressi dall'intero numero di delegati cui ha diritto. Ove tale numero non sia raggiunto attraverso soci che si dichiarino disposti ad assumere l'incarico, saranno tenuti a partecipare, oltre che il Presidente, gli altri membri del Consiglio Direttivo sino al raggiungimento del numero di cui sopra.

Art. 30 - Gli eventuali rimborsi di spese, totali o parziali, per la partecipazione ai Congressi, saranno, di volta in volta e sulla scorta della situazione finanziaria del Club, decisi dal Consiglio Direttivo.

Art. 31 - Ove la carica di Presidente si renda vacante durante l'anno lionistico, essa verrà assunta dal Vice Presidente. Alla copertura di vacanze delle altre cariche elettive si procederà mediante nuove elezioni da parte dell'assemblea, indette non oltre trenta giorni dalla vacanza e, nel frattempo, la carica sarà assunta ad interim dal Presidente.

Art. 32 - Quando dovessero insorgere questioni inerenti alle attività di Club, conformemente allo Statuto e Regolamento Internazionale, che non siano previste dallo Statuto e Regolamento del Club, ma siano previste dallo Statuto e Regolamento Tipo di Lions Club, bisognerà attenersi a quanto stabilito da quest'ultimo.

Art. 33 - Ogni controversia che sorga fra uno o più soci, o fra uno e più ex soci ed il Club, o qualsiasi membro del Consiglio Direttivo del Club, che abbia come riferimento il sodalizio, ogni interpretazione o violazione o applicazione dello Statuto e/o Regolamento del Club, così come l'espulsione dal Club di

un qualsiasi socio, oppure, qualsiasi altra questione che non possa essere risolta in altro modo, sarà definita, con scelta concorde di tutte le parti ed in tal caso alternativamente alla procedura prevista dell'articolo 17, secondo la motivazione "dispute resolution" (risoluzione di controversie). Ogni parte in causa potrà richiedere per iscritto al Governatore Distrettuale che la questione venga risolta. Il Governatore, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta dovrà nominare un conciliatore che ascolti le parti. Il conciliatore dovrà essere un Past Governatore che al momento sia un socio in regola di un Club in regola, ma non di un Club che sia parte in causa nel Distretto nel quale la controversia è sorta. Il Conciliatore prescelto dovrà essere accettato dalle parti. In mancanza il Governatore provvederà ad una nuova nomina che, in questo caso, sarà obbligatoria. Una volta nominato, ma non oltre trenta giorni dalla sua nomina, il conciliatore dovrà organizzare un incontro tra le parti con il proposito di arrivare ad un accomodamento. Se questa volontà di conciliazione non dovesse sortire un risultato positivo, il conciliatore avrà l'autorità di decidere in modo positivo e vincolante per ogni parte in causa. La stessa procedura sarà seguita nel caso in cui venga richiesto un giudizio di riesame della pronuncia del Comitato d'Onore. In questa ipotesi l'attivazione della procedura arbitrale sarà ad iniziativa o del Presidente del Club, sentito il Consiglio Direttivo, o del socio già sottoposto al giudizio del Comitato d'Onore entro e non oltre trenta giorni dalla pronuncia del Comitato d'Onore.

Art. 34 - Lo scioglimento del Club deve essere deliberato dall'assemblea convocata in via straordinaria e con il voto favorevole di due terzi dei soci iscritti al Club ed aventi diritto al voto. Le modifiche alle norme del presente Statuto e dell'allegato Regolamento possono essere deliberate:

- in prima convocazione con la maggioranza dei due terzi dei soci iscritti ed aventi diritto al voto;
- in seconda convocazione con la maggioranza della metà più uno dei soci iscritti ed aventi diritto al voto.

In caso di scioglimento del Club l'eventuale patrimonio risultante dalla liquidazione dei beni e delle passività sarà versato al Distretto.

Art. 35 - Le deliberazioni di cui all'articolo precedente debbono essere trasmesse immediatamente al Governatore del Distretto ed al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs per la ratifica, in difetto della quale non diventeranno esecutive. In carenza di osservazioni ostative entro il termine di giorni novanta dalla spedizione, le delibere suddette si avranno per ratificate e diventeranno esecutive.

Art. 36 - Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme statutarie e regolamenti Internazionali, Multidistrettuali e Distrettuali, oltre a quelle previste dallo Statuto e Regolamento Tipo dei Lions Clubs.

REGOLAMENTO DEL CLUB ROMA MARE

Approvato dal Governatore in data 7 Giugno 2008

Art. 1 — Ammissione di nuovi soci

Si diventa socio soltanto per invito, come previsto dall'Art. 8 dello Statuto.

La candidatura viene proposta su apposito modulo debitamente riempito dei dati e controfirmato da un socio in regola che fungerà da padrino. Il modulo di proposta viene trasmesso al Presidente del Comitato soci che ne dà comunicazione, senza indicare il socio padrino, a tutti i soci del Club per averne eventuali osservazioni.

Il Presidente del Comitato, raccolte le opportune informazioni, comunica entro quindici giorni al Consiglio Direttivo la delibera del Comitato Soci. In caso di parere favorevole il Consiglio Direttivo esaminerà la candidatura nella prima riunione successiva. La procedura di ammissione deve essere seguita con criteri della massima riservatezza. Prima di essere ammesso il neo socio deve partecipare ad alcune riunioni del Club ai fini di una reciproca conoscenza.

Di tale incombenza dovrà occuparsi il padrino, il quale dovrà comunicare all'ammittendo date e luogo delle riunioni. L'ammissione deve essere approvata dal Consiglio Direttivo (con un quorum della metà più uno dei facenti parte il Consiglio stesso) con una maggioranza del 50% + 1 dei membri presenti. Dopo di che il candidato è invitato a diventare socio del Club. La cerimonia di investitura avverrà durante una riunione di particolare solennità e rilievo. Qualunque socio che sia uscito volontariamente dal Club può esservi riammesso seguendo la procedura indicata per le nuove ammissioni.

Art. 2 — Elezioni cariche sociali.

Il Presidente entro marzo nomina un Comitato elettorale presieduto da un Past Presidente e composto da altri due soci che deve predisporre la lista dei nomi di soci disponibili ad assumere le cariche sociali dell'anno successivo.

La lista dovrà essere portata a conoscenza di tutti i soci mediante comunicazione scritta da inviare almeno quindici giorni prima della data fissata per le elezioni, che dovranno avere luogo entro il quindici del mese di aprile.

La votazione potrà avvenire solo per le candidature dei soci che hanno aderito alla proposta di nomina fatta loro dal Comitato elettorale.

Saranno eletti alle cariche previste i soci che avranno riportato il maggiore numero di preferenze.

Nel caso in cui nessuno dei candidati abbia raggiunto la maggioranza dei voti si procederà al ballottaggio tra i candidati alle rispettive cariche che avranno raggiunto il maggior numero di preferenze.

Per l'elezione dei candidati alla carica di Consigliere i soci esprimeranno un numero di preferenze pari al numero dei candidati.

Risulteranno eletti coloro che avranno raggiunto il maggior numero di preferenze.

In caso di parità tra gli ultimi due eletti si procederà al ballottaggio.

STATUTO TIPO PER CLUB

ARTICOLO I

Denominazione, Slogan e Motto

Sezione 1. NOME

Il nome di questa Organizzazione sarà Lions Club di _____ associato e sotto la giurisdizione del Lions Clubs International.

Sezione 2. SLOGAN

Lo Slogan sarà: Libertà, Intelligenza, Salvaguardia della nostra Nazione.

Sezione 3. MOTTO

Il Motto sarà: Servire.

ARTICOLO II

Scopi

Gli scopi di questo club saranno:

- a) Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo.
- b) Promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza.
- c) Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità.
- d) Unire i clubs con vincoli dell'amicizia, del cameratismo e della reciproca comprensione.
- e) Stabilire una sede per la libera ed aperta discussione su tutti gli argomenti di interesse pubblico, con la sola eccezione della politica di parte e del settarismo religioso.
- f) Incoraggiare le persone che si dedicano al servire a migliorare la loro comunità senza scopo di lucro ed a promuovere un costante elevamento del livello di efficienza e di serietà morale nel commercio, nell'industria, nelle professioni, negli incarichi pubblici e nel comportamento privato.

ARTICOLO III

Soci

Sezione 1. ELEGGIBILITÀ.

Ogni persona maggiorenne, di ottima condotta morale e che goda di buona reputazione nella sua comunità può diventare socio di questo Lions Club. Ogniqualvolta nello Statuto e nell'eventuale regolamento si usi il nome o il pronome al maschile, vale per persone di entrambi i sessi.

Sezione 2. AFFILIAZIONE SOLO DIETRO INVITO.

La qualifica di socio di questo Lions Club potrà essere acquisita solo dietro invito. Le candidature saranno proposte su moduli forniti dall'Ufficio Internazionale e saranno firmati da un socio in regola che fungerà da padrino e saranno sottoposti al Presidente del Comitato Soci od al Segretario del Club il quale, previa indagini da parte del Comitato Soci, li sottoporrà al Consiglio Direttivo. Se approvato a maggioranza dal suddetto Consiglio Direttivo, il candidato può essere invitato a diventare socio di questo Club. Il modulo di associazione debitamente compilato, accompagnato dalla quota di associazione e contributi, deve essere consegnato al Segretario prima che il Socio sia inserito e riconosciuto ufficialmente dall'Associazione quale socio Lion.

Tutti i soci di questo Lions Club godono delle medesime condizioni di ingresso nell'Associazione e nei loro confronti sono adottate le medesime modalità associative che conferiscono garanzia piena dell'effettività del rapporto associativo.

Sezione 3. DIRITTI E DOVERI DEGLI ASSOCIATI.

I soci hanno diritto:

- di partecipare alla vita associativa nelle forme prescritte dallo Statuto e dagli eventuali regolamenti;
- di partecipare all'Assemblea

- di votare per l'approvazione e le modifiche dello Statuto e degli eventuali regolamenti e per la nomina degli organi sociali dell'associazione

I soci hanno il dovere:

- di rispettare il presente Statuto e tutti i Regolamenti dell'Associazione
- di osservare le delibere adottate dagli organi sociali di pagare la quota associativa alla scadenza stabilita
- di svolgere le attività associative preventivamente concordate
- di mantenere un comportamento sempre ed ovunque conforme alle finalità dell'Associazione

ARTICOLO IV

Perdita della Qualifica di Socio

Ogni socio può essere espulso dal Club per qualsiasi ragione su voto dei 2/3 dell'intero Consiglio Direttivo.

ARTICOLO V

Dimensione del Club

Un Lions Club dovrebbe avere 20 soci, il numero minimo richiesto per ricevere la charter.

ARTICOLO VI

Clubs Satelliti (Filiali di Club)

Sezione 1. ORGANIZZAZIONE DI CLUB SATELLITI.

I Lions clubs possono creare clubs satelliti per permettere l'espansione del Lionismo nelle località nelle quali le circostanze non consentono l'organizzazione di un Lions club. Il club satellite si riunirà come "comitato del club sponsor" e svolgerà attività di servizio nella comunità.

Sezione 2. AFFILIAZIONE AL CLUB SPONSOR.

I soci del club satellite (filiale di club) potranno diventare contemporaneamente, ma solo dietro invito del Consiglio Direttivo del Club sponsor, soci sia del club satellite che dello stesso club sponsor. L'affiliazione sarà accordata in una delle categorie indicate nell'eventuale regolamento.

Sezione 3. RACCOLTA DI FONDI.

I fondi per le attività o le opere di servizio raccolti dal club satellite tramite campagne pubbliche raccolta fondi saranno depositati in un conto aperto appositamente per tale scopo e saranno distribuiti nella comunità del club satellite, a meno che diversamente indicato. Il Consiglio Direttivo del club sponsor potrà autorizzare il coordinatore del club satellite a controfirmare gli assegni per i pagamenti autorizzati dal Consiglio Direttivo del club sponsor.

Sezione 4. ANNULLAMENTO.

Il club satellite può essere annullato dietro delibera dei 2/3 dell'intero Consiglio Direttivo del club sponsor.

ARTICOLO VII

Officers

Sezione 1. OFFICERS.

Officers di questo Club saranno: il Presidente, l'Immediato Past Presidente, il Vice Presidente (il Segretario, il Tesoriere, il Cerimoniere (facoltativo), il Censore (facoltativo), il Consigliere responsabile dei soci e tutti gli altri Consiglieri eletti.

Sezione 2. REVOCA.

Qualsiasi funzionario di questo Club può essere destituito dalla carica per giusta causa e per ciò saranno necessari i 2/3 dei voti di tutti i soci.

ARTICOLO VIII

Consiglio Direttivo

Sezione 1. MEMBRI.

I membri del Consiglio Direttivo saranno: il Presidente, l'Immediato Past Presidente, il Vice Presidente (il Segretario, il Tesoriere, il Cerimoniere (facoltativo), il Censore (facoltativo), il Consigliere responsabile dei soci e tutti gli altri Consiglieri eletti.

Sezione 2. QUORUM.

La presenza fisica della maggioranza dei membri del Consiglio costituirà il quorum ad ogni riunione del

Consiglio Direttivo.

Salvo i casi in cui sia diversamente stabilito, le deliberazioni della maggioranza dei Consiglieri presenti ad ogni riunione del Consiglio equivarranno a decisioni prese dall'intero Consiglio Direttivo.

Sezione 3. COMPITI E POTERI.

Oltre ai compiti e poteri, espliciti ed impliciti, altrove menzionati in questo Statuto e nell'eventuale Regolamento, il Consiglio Direttivo avrà anche i seguenti:

- (a) Sarà l'organo esecutivo di questo Club e sarà responsabile dell'esecuzione, mediante i propri funzionari, delle direttive approvate dal Club. Tutte le nuove iniziative e direttive di questo Club dovranno prima essere prese in considerazione e studiate dal Consiglio Direttivo, per essere poi sottoposte per l'approvazione ai soci del Club in una riunione ordinaria o straordinaria.
- (b) Autorizzerà ogni spesa e non creerà alcuna passività eccedente le entrate del Club, né autorizzerà l'erogazione di fondi del Club per scopi non essenziali alle finalità e direttive stabilite dai soci.
- (c) Avrà potere di modificare, annullare o revocare le decisioni di qualsiasi funzionario di questo Club.
- (d) Curerà che i registri, i conti e le operazioni di questo Club siano controllati annualmente o più frequentemente a sua scelta, e potrà richiedere un rendiconto od un controllo dell'amministrazione dei fondi del Club da parte di qualsiasi funzionario, Comitato o Socio di questo Club. Ogni socio in regola di questo Club può, su richiesta, verificare tali rendiconti e revisioni amministrative ad una data e luogo ragionevoli.
- (e) Designerà, su indicazione del Comitato Finanze, una banca o banche per il deposito di fondi di questo Club.
- (f) Stabilirà la sicurezza delle cauzioni di ogni funzionario di questo Club.
- (g) Non autorizzerà né permetterà l'erogazione di fondi raccolti in pubblico e destinati ad iniziative ed attività del Club per altri scopi amministrativi.
- (h) Sottoporrà tutte le questioni inerenti nuove iniziative e direttive del Club al relativo Comitato Ordinario o speciale, affinché vengano esaminate e successivamente sottoposte al Consiglio Direttivo.
- (i) Dovrà nominare e designare, previa approvazione da parte dei Soci del Club, i Delegati ed i supplenti di questo Club ai Congressi Distrettuali (Singolo o Sub e Multiplo) ed Internazionali.
- (j) Avvalendosi di accettabili pratiche di contabilità, manterrà almeno due (2) conti bancari: uno per depositarvi contributi, multe raccolte dal censore (facoltativo) ed altri fondi raccolti nell'ambito del club, da usare per spese d'amministrazione; e l'altro per depositarvi i fondi raccolti dal pubblico da usare per attività di servizio o per assistenza pubblica. Tali fondi saranno elargiti come stabilito alla Sezione "g" di questo Articolo.

ARTICOLO IX

Risorse economiche

Sezione 1. FONTI

Questo Club trae le risorse economiche per il suo funzionamento e lo svolgimento della propria attività da:

- a) quote sociali annuali dei soci;
- b) eventuali quote supplementari dei soci;
- c) eventuali contributi volontari dei soci;
- d) eventuali contributi volontari dei terzi
- e) entrate derivanti da manifestazioni e raccolte pubbliche di fondi;
- f) ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo in conformità a quanto previsto dal presente statuto.

Sezione 2. DIVIETO DI DISTRIBUZIONE DEGLI AVANZI DI GESTIONE

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, gli eventuali avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve e capitale durante la vita del Club, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge, ed è fatto obbligo di impiegare gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Sezione 3. INTRASMISSIBILITA' DELLA QUOTA

La quota ed ogni contributo sono intransmissibili e non rivalutabili.

ARTICOLO X

Rendiconto finanziario

Sezione 1. ESERCIZIO FINANZIARIO: DURATA

L'esercizio sociale e finanziario del Club si apre il primo luglio e si chiude il 30 giugno dell'anno successivo.

Sezione 2. CONTENUTO DEL RENDICONTO

Ogni anno il Consiglio direttivo predispone il rendiconto contabile dal quale devono risultare con chiarezza e precisione le entrate e le uscite suddivise per voci analitiche.

Il rendiconto contabile deve essere accompagnato da una relazione illustrativa predisposta dal Consiglio Direttivo.

Sezione 3. CONOSCENZA DEI SOCI

Il rendiconto e la relazione devono essere portati a conoscenza dei soci prima della data fissata per l'Assemblea deputata alla loro approvazione.

ARTICOLO XI

Assemblee dei soci

Sezione 1. RIUNIONE ANNUALE

In concomitanza con il termine di ogni anno sociale, dovrà essere tenuta una riunione annuale alla data e nel luogo stabiliti dal Consiglio Direttivo; a tale riunione i funzionari uscenti dovranno presentare il rendiconto di cui all'articolo che precede e dovranno essere insediati i nuovi funzionari eletti.

L'assemblea dei soci è sovrana.

E' vietato il voto per delega.

Sezione 2. QUORUM

La presenza fisica della maggioranza dei soci sarà necessaria per formare il quorum ad ogni riunione di questo Club. Eccetto quanto altrimenti stabilito, le deliberazioni della maggioranza dei soci presenti ad ogni riunione equivarranno a decisioni prese dall'intero Club.

ARTICOLO XII

Delegati ai Congressi Internazionali e Distrettuali

Sezione 1. DELEGATI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE.

Considerando che il Lions Clubs International è governato dai Lions Clubs riuniti in assemblea, e al fine di avere voce nelle questioni dell'associazione, questo club potrà assumersi le spese dei delegati ad ogni convention annuale dell'associazione. Questo club avrà diritto in ogni congresso di questa Associazione, ad un (1) delegato ed un (1) sostituto per ogni venticinque (25) dei suoi soci, o frazione superiore dalla metà, secondo le risultanze dei registri dell'Ufficio Internazionale, al primo del mese che precede quello in cui si terrà il congresso; premesso, comunque, che questo club avrà diritto ad almeno un (1) delegato ed un (1) sostituto. La frazione maggiore di cui sopra sarà di tredici (13) soci o più. La scelta di ciascun detto delegato e sostituto verrà dimostrata a mezzo di certificato firmato dal Presidente o dal Segretario o da qualsiasi

altro funzionario di detto club debitamente autorizzato, o nel caso in cui nessuno di tali funzionari fosse presente al congresso, dal Governatore Distrettuale, o, dal Governatore Distrettuale Eletto del Distretto (Singolo o Sub) di cui questo club è parte.

Sezione 2. DELEGATI AL CONGRESSO DISTRETTUALE/MULTIDISTRETTUALE.

Considerato che tutti i problemi distrettuali sono presentate per la votazione ai congressi di distretto (singolo, sub e multiplo), questo club avrà diritto ad inviare a tali congressi il numero di delegati che gli spetta e potrà assumersi le spese di partecipazione. Questo club avrà diritto in ogni congresso annuale del suo Distretto (Singolo o Sub e Multiplo) ad un (1) delegato ed un (1) sostituto per ogni dieci (10) o frazione maggiore, di soci che sono stati iscritti al club per almeno un (1) anno ed un (1) giorno, come risulta dai registri dell'Ufficio Internazionale, al primo giorno del mese che precede quello in cui si terrà il Congresso; premesso, comunque, che questo club avrà diritto ad almeno un (1) delegato ed un (1) sostituto. Ogni delegato autorizzato e presente di persona avrà diritto a dare un (1) voto di sua scelta per ogni carica da ricoprire ed un (1) voto di sua scelta per ogni proposta presentata durante il rispettivo congresso. La frazione maggiore di cui sopra, sarà di cinque (5) soci o più.

ARTICOLO XIII

Procedura per la Risoluzione di Controversie nei Club

Sezione 1. CONTROVERSIE SOGGETTE ALLA PROCEDURA.

Ogni controversia che sorga fra uno o più soci, o fra uno e più ex soci ed il club, o qualsiasi membro del consiglio Direttivo del Club e che abbia riferimento al sodalizio, ogni interpretazione o violazione o applicazione dello Statuto e/o dell'eventuale Regolamento del Club, così come l'espulsione dal Club di un qualsiasi socio, oppure qualsiasi altra questione che non possa essere risolta positivamente in altro modo, sarà definita secondo la procedura di risoluzione di controversie. Ogni limite di tempo specificato in questa procedura può essere ridotto oppure esteso dal governatore distrettuale, dal conciliatore o dal Board Internazionale dei Direttori (o da un suo delegato) dimostrando un motivo valido. Tutte le parti in causa soggette a questa procedura non potranno intraprendere azioni legali o amministrative durante la procedura di risoluzione di controversie.

Sezione 2. RICHIESTA DI RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE E TASSA DI PRESENTAZIONE.

Ogni parte in causa potrà chiedere per iscritto al Governatore Distrettuale che la controversia sia risolta. La richiesta formale dovrà essere presentata al Governatore Distrettuale entro trenta (30) giorni dal momento in cui o, dal momento presunto in cui, la parte in causa è venuta a conoscenza dell'oggetto della protesta. Ogni distretto avrà la facoltà di decidere se il richiedente dovrà pagare una tassa per la presentazione della protesta.

L'eventuale tassa dovrà essere approvata preventivamente dal voto di maggioranza del gabinetto distrettuale e non potrà superare Euro 300,00, pagabile al distretto. Tutte le spese relative alla procedura di risoluzione sono di responsabilità del distretto, salvo che il regolamento distrettuale vigente non preveda che dette spese siano pagate in parti uguali dalle parti in causa.

Sezione 3. SCELTA DEL CONCILIATORE.

Entro quindici (15) giorni dal ricevimento della richiesta, il Governatore Distrettuale dovrà nominare un conciliatore imparziale che ascolti le parti. Il conciliatore dovrà essere un Past Governatore che sia socio in regola di un Club in regola, ma non socio di un Club che sia parte in causa, che si trovi nel Distretto nel quale la controversia è sorta, e che sia imparziale nella valutazione della controversia e che non dovrà avere fedeltà a nessuna delle parti. Il conciliatore prescelto dovrà essere accettato dalle parti ed il governatore distrettuale dovrà ottenere dalle parti in causa una dichiarazione scritta che certifichi l'accettazione del conciliatore prescelto. Qualora un conciliatore prescelto non fosse accettato da qualunque delle parti in causa, la parte che obietta dovrà presentare una dichiarazione scritta al governatore distrettuale evidenziando i motivi dell'obiezione. A sua esclusiva discrezione, il governatore distrettuale potrà decidere che la dichiarazione scritta dimostri, in modo soddisfacente, che il conciliatore prescelto non sia sufficientemente neutrale, ed in questo caso il governatore distrettuale dovrà incaricare un conciliatore sostitutivo, seguendo le indicazioni di cui sopra.

Dopo l'incarico, il conciliatore avrà l'autorità opportuna e necessaria per risolvere o decidere la controversia in conformità a questa procedura.

Sezione 4. RIUNIONE DI CONCILIAZIONE E DECISIONE DEL CONCILIATORE.

Una volta nominato, ma non oltre trenta (30) giorni dalla data della Sua nomina, il conciliatore dovrà organizzare un incontro tra le parti con il proposito di arrivare ad una mediazione. L'obiettivo del conciliatore sarà di trovare una risoluzione veloce ed amichevole della controversia. Nel caso in cui non si riesca a trovare un accordo, il conciliatore dovrà rendere nota la sua decisione, per iscritto, entro trenta (30) giorni dalla data della prima riunione alla quale abbiano partecipato le parti in causa. Tale decisione sarà finale ed inappellabile per tutte le parti in causa. Una copia scritta della decisione dovrà essere consegnata alle parti, al governatore distrettuale e, se richiesta, alla Divisione Legale di Lions Clubs International. La decisione del conciliatore dovrà essere in conformità alle norme dello Statuto e Regolamento Internazionale, Multidistrettuale e Distrettuale, nonché assoggettata all'autorità del Board Internazionale ed alla sua esclusiva discrezione o di quella di un suo delegato.

ARTICOLO XIV

Scioglimento del Club

Sezione 1. PROCEDURA

Nell'eventualità dello scioglimento del Club da qualsiasi causa determinato, il Consiglio Direttivo deli-

bererà la devoluzione dei fondi in essere e/o del patrimonio del Club ad altra associazione Lionistica o ad altro ente di servizio con finalità di pubblica utilità e avente scopi analoghi a quelli del Club, sentito l'organo di controllo di cui all'Art. 3 comma 190 della Legge 23.12.1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

ARTICOLO XV

Emendamenti

Sezione 1. PROCEDURA PER GLI EMENDAMENTI.

Il presente Statuto può essere emendato ad ogni riunione ordinaria o straordinaria di questo Club, alla quale sia presente il quorum e su voto favorevole dei 2/3 dei soci fisicamente presenti e votanti, purché il Consiglio abbia preventivamente esaminato la validità degli emendamenti.

Sezione 2. NOTIFICA.

Nessun emendamento sarà posto a voti, se la notifica riportante l'emendamento proposto, non è stata spedita o consegnata personalmente ad ogni socio di questo Club almeno quattordici (14) giorni prima della riunione in cui l'emendamento proposto dovrà essere votato.

F.TI: GIAMPIERO PEDDIS Governatore - MARIO LUPI NOTAIO.

Copia conforme all'originale debitamente firmato a norma di legge, che si rilascia per uso fiscale.

Roma, trenta novembre duemilanove (30.11.2009).